

CATASTO DELLE GROTTTE DEL VENETO - SSI - FSV
CENSIMENTO DELLE CAVITA'
CON RISCHI AMBIENTALI

n° catasto	196 V VI	area carsica	V - BR 02
nome	GROTTA DELLA SORGENTE SCANDOLARO		
comune	LONGARE	località	Lumignano

descrizione della situazione accertata

La cavità, utilizzata quale presa dell'acquedotto di Lumignano, è risulta inquinata da idrocarburi e, nel 1972, abbandonata dall'uso potabile. Da quella data non è più stata riutilizzata, malgrado la cronica carenza d'acqua della zona.

fonte delle informazioni - indirizzo - disponibilità

Osservazioni dirette del Club Speleologico Proteo di Vicenza e del Gruppo Speleologi Berici: anno 1972

intervento effettuato

segnalazione del caso in:

E. Gleria, 1983 - Modalità dell'inquinamento negli Acquiferi carsici della provincia di Vicenza. Le Grotte d'Italia, (4)XI: 335-346.

Una perizia geologica ordinata dal comune al geologo dr. Gp. De Vecchi (Univ. di Padova, ha ipotizzato che la fuoriuscita di idrocarburi si fosse verificata nella cava in sotterraneo, usata come fungaia in località Cà Menarini. L'uso per la coltivazione di funghi di sostanze disinfettanti e antimuffa particolarmente pericolose (sostanze cancerogene e mutagene) ha consigliato l'abbandono definitivo della sorgente ai fini potabili. Non risulta nessun intervento nei riguardi della fungaia, peraltro abbandonata nel 1992.

firma del responsabile del Catasto


 CATASTO DELLE GROTTTE DEL VENETO
 (COM. LONGARE)



INQUINAMENTO	SOSTANZE TOSSICHE
ORDIGNI BELLICI	ALTRO

allegati

allegato il rilievo